

23-29 aprile 2007

Settimana Mondiale Sicurezza Stradale

ACI: “Obiettivo 2010 un traguardo per la vita”:

1 milione di firme per impegnare ONU, G8 e Governo Italiano

Piano quadriennale di interventi per ridurre morti e feriti del 50%

Un milione di firme per esercitare una forte pressione su **ONU** e **G8**, affinché spingano Governi e Organismi Internazionali ad adottare misure urgenti ed efficaci contro il devastante fenomeno dell'incidentalità stradale, e **un piano quadriennale di azioni e di interventi di comunicazione**, a livello nazionale, mirati a rendere possibile il raggiungimento dell'obiettivo, fissato dall'Unione Europea, di ridurre del 50 per cento, entro il 2010, il numero di morti e feriti sulle strade del nostro Paese.

E' una mobilitazione senza precedenti quella che vede impegnato l'**Automobile Club d'Italia** in favore della sicurezza stradale. In occasione della prima **Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale** - indetta dalle Nazioni Unite per la fine di aprile (23-29) - l'associazione degli automobilisti italiani, infatti, accetta la sfida e rilancia.

Per il 23 aprile ha chiesto a Sindaci e Presidenti di Province e Regioni di convocare i propri Consigli, con all'ordine del giorno il tema della sicurezza stradale e l'approvazione della petizione promossa da ACI e FIA, (**Federazione Internazionale dell'Automobile**).

In collegamento ideale con il successo dell'iniziativa “7 aprile, né morti, né feriti sulle strade” – messa in campo nel 2004, nell'ambito della Giornata Mondiale della Sicurezza Stradale - l'ACI presenta, oggi, la campagna: **“Obiettivo 2010: un traguardo per la vita”**.

L'impegno, questa volta, è doppio:

- raccogliere un milione di firme, per impegnare il Governo Italiano ad adottare misure urgenti ed efficaci contro il devastante fenomeno dell'incidentalità stradale e, allo stesso tempo, per esercitare una forte pressione su ONU e G8, affinché spingano Governi e Organismi Internazionali ad un maggiore impegno per la sicurezza stradale;
- dar vita ad un piano quadriennale di iniziative ed interventi di comunicazione mirati a far sì che il nostro Paese possa centrare l'obiettivo europeo del 2010.

Primo passo in questa direzione è la piena adesione e il massimo sostegno ACI alla campagna FIA “**Strade Sicure**”, che, forte del già ricordato milione di firme, chiederà:

- uno stanziamento di **300milioni di dollari in dieci anni** per un **Piano Globale** di interventi per migliorare i livelli di sicurezza nei paesi in via di sviluppo;
- alla Banca Mondiale e ad altri principali enti erogatori internazionali di indirizzare alla sicurezza almeno il **10% degli stanziamenti** per lo sviluppo delle infrastrutture stradali;
- un **Summit Interministeriale Mondiale** per concordare politiche di intervento ad alto livello.

“**La sicurezza stradale** – ha sottolineato il Presidente dell’ACI, Franco Lucchesi - **è un’emergenza mondiale**. Ogni anno, sulle strade del nostro pianeta, perdono la vita un milione e duecentomila persone e i feriti sono più di 50 milioni. Un bilancio inaccettabile, sia dal punto di vista morale, che economico. Non è più possibile stare a guardare e non è più possibile continuare a parlare di “fatalità”. **Sappiamo tutti che non si tratta di fatalità e che, al contrario, la maggior parte degli incidenti possono essere evitati**. Quindi dobbiamo intervenire. Subito. **C’è bisogno di una politica globale e di forti investimenti in favore della sicurezza e della formazione delle persone** o, nei prossimi anni, il problema subirà una crescita incontrollabile e raggiungerà costi sociali insostenibili”.

“L’ACI – ha concluso Lucchesi – intende dar vita ad una mobilitazione senza precedenti, impegnando tutte le energie e le risorse di cui dispone, attivando tutti i suoi soci, gli Automobile Club locali e provinciali e tutte le società collegate, per sensibilizzare e mobilitare Istituzioni, forze politiche, organizzazioni non governative, imprese, media, opinion maker e opinione pubblica, in una lotta senza quartiere all’incidentalità stradale.

Il fatto che, grazie a questa nuova iniziativa ONU, la sicurezza stradale sia diventata un obiettivo prioritario nell’agenda della politica internazionale ci conforta, ma siamo consapevoli che il cammino è appena cominciato e che la strada è lunga. C’è, dunque, bisogno del contributo deciso, serio e responsabile di tutti”.